

Ogni giorno un'auto FIAT in premio

AL GIORNALE **L'Unità** Via dei Taurini, 19 ROMA

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 10-3-65.

QUANDO LEGGE L'Unità?

Il mattino

Il pomeriggio

La sera

NOME _____

VIA _____

COMUNE _____ ANNI _____

PROFESSIONE _____ D 6

Partecipate anche voi al Grande Concorso del Lettore

- Invia oggi stesso a "L'Unità", Via dei Taurini 19, Roma, un tagliando di partecipazione COMPILATO e RITAGLIATE LA SCHEDE LUNGO LA LINEA IRREGOLARE E INCOLLATELA SU UNA CARTELLINA POSTALE IN MODO CHE IL NOME DEL GIORNALE VENGA A TRUCCARE IN UNO DEI QUADRI. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data, uno per cartolina.
- Saranno nulle le schede in cui non è indicato il concorrente non siano chiaramente leggibili e quelle che saranno spedite con altro mezzo che non sia la cartolina postale.
- A Roma presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se a L'Unità sarà tra gli estratti, il nostro ufficio di Roma Concorso del Lettore s'interesserà con le garanzie di legge. Il nome del fortunato che avrà in premio un'auto FIAT.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- Non possono partecipare al concorso i dipendenti dell'azienda editrice del giornale.

Autonizzazione Ministero Finanze n. 100191 del 23-1-65

Oggi in un clima di grande tensione ed incertezza

A Firenze il Consiglio comunale per eleggere la Giunta

Pressioni della DC per ottenere le dimissioni del sindaco socialista - Esistono le condizioni per dare alla città una amministrazione unitaria ed avanzata

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 2. In un clima di grande tensione ed incertezza, si riunirà domani in Palazzo Vecchio il Consiglio comunale per procedere alla elezione della Giunta. Viussima è la attesa della popolazione per questo avvenimento, il cui esito non mancherà certamente di produrre riflessi sugli stessi sviluppi della situazione politica nazionale.

In questi ultimi ore la pressione della DC per chiedere le dimissioni del sindaco socialista, compagno Lagorio, si è fatta più insistente. Infatti, poco prima dell'inizio di una riunione a tre, fissata per le 18 fra il rappresentante della DC, del PSDI e del PSI, il segretario provinciale della DC fiorentina, Ivo Butini, ha rilasciato una dichiarazione con la quale si rifiuta di prendere parte all'incontro promosso dal PSDI. «Noi della DC», ha detto, «siamo disposti a fare lo sforzo degli amici socialdemocratici — egli ha detto — ma vi è un impegno di coerenza politica al quale la DC non può e non vuole sfuggire».

La condizione preliminare per una ripresa del colloquio è la denuncia di ogni politica comunista sulla coalizione: nei suoi documenti pre e post elettorali la DC è stata su questo punto chiarissima. «Dopo avere affermato che la ricerca di una collaborazione con il PSDI e con il PSDI non può fondarsi su una situazione nuova, liberata dallo stato di fatto conseguente all'elezione frontista del sindaco», il segretario provinciale della DC ha detto che la DC «è favorevole ad un accordo di collaborazione con il PSDI e con il PSDI».

La dichiarazione del segretario provinciale della DC fa parte di un documento di politica comune a uno scopo di giungere ad una «chiarificazione» politica, la quale «dovrà servire a definire le posizioni dei partiti anche di fronte al giudizio degli elettori».

La dichiarazione del segretario provinciale della DC fa parte di un documento di politica comune a uno scopo di giungere ad una «chiarificazione» politica, la quale «dovrà servire a definire le posizioni dei partiti anche di fronte al giudizio degli elettori».

di significato oscuro: laddove ad esempio si fa riferimento al prof. Gui, una situazione nuova, tale da rendere ancora possibile la elezione di una Giunta senza preclusioni».

Che cosa significa ciò? Vuol dire che il PSI propone come sindaco il compagno Lagorio o è disposto ad accettare altre candidature (ad esempio quella del dc Bagolini) che altererebbero notevolmente quell'equilibrio che si dice di voler assicurare alla Giunta? Non basta affermare — si sottolinea negli ambienti politici comunisti — di voler operare per risolvere positivamente i problemi della città. Occorre agire concretamente per realizzare questo obiettivo.

Le condizioni per rovesciare il segno doroteo e per dare alla amministrazione comunale di Firenze una giunta avanzata, capace di consultare ed estendere l'unità delle parti della classe operaia realizzata nella precedente seduta consiliare e sostenuta dall'ondata di voto di posizione che si levano da ogni parte della città, esistono.

A tarda ora, comunque, i rappresentanti del PSI (Faschi, Fiaschi e Bianchetti) si sono incontrati con quelli del PSDI (Maier e Motroni): il PSDI ha posto il problema delle dimissioni di Lagorio, in quanto salito alla carica con i voti comunisti, lo stesso Lagorio però potrebbe essere rieletto a capo di una amministrazione di centro-sinistra, naturalmente, di ispirazione dorotea. Il PSI ha preso atto di queste dichiarazioni ed ha risposto, poi, libertà di manovra.

Domenica mattina i dirigenti del PSDI dovrebbero incontrarsi con i rappresentanti del PCI. Per domani, al Consiglio comunale, si profila infatti una manovra di cui sarebbero protagonisti il PSDI, la DC, il Pli ed il MSI (in tutto 31 voti). Tale manovra dovrebbe impedire, almeno nelle intenzioni dei protagonisti, la eventuale costituzione di una giunta di sinistra o, anche, altre soluzioni che non fossero gradite ai dorotei.

Secondo dati forniti dal ministero del Lavoro nel 1964 oltre 1 milione e 200 mila lavoratori si sono iscritti alle liste di collocamento: settemila in più che nel 1963.

Sempre secondo il ministero del Lavoro nell'edilizia i lavoratori iscritti nelle liste sono stati oltre 200 mila contro i 180 mila del '63; nel settore metalmeccanico gli iscritti sono stati 84 mila contro i 73 mila dell'anno precedente. In questo settore si è avuto un incremento costante che è andato dal 21,3% del gennaio al 29,7% del dicembre. Rispetto al corrispondenti mesi del '63.

Marcello Lazzerini

Si svolgerà il 17 marzo

Sciopero negli atenei contro il piano Gui

E' stato proclamato dai professori incaricati, dagli assistenti e dagli studenti universitari

Un'altra massiccia lotta contro il «piano Gui» per la scuola si svolgerà il 17 prossimo in tutte le Università. Professori incaricati, assistenti universitari e studenti effettueranno uno sciopero che è stato proclamato dal Comitato interuniversitario, composto dalle tre associazioni che da tempo hanno coordinato la loro azione a sostegno di una riforma democratica della scuola, cioè l'ANPUI (professori incaricati), l'UNAU (assistenti) e l'UNURI (studenti).

La decisione dello sciopero è stata presa ieri sera al termine di un incontro dei tre organismi, i quali hanno ribadito, in un comunicato, la loro «profonda insoddisfazione e la decisa opposizione alle procedure ed ai criteri adottati nell'affrontare i problemi dell'Università».

Com'è noto si parla di un rinvio al 31 dicembre prossimo per affrontare i problemi che travagliano da anni gli Atenei. Questo è un primo motivo di opposizione del mondo universitario, che peraltro è assai preoccupato da quel poco che già si sa circa i provvedimenti che il ministro Gui ha allo studio per avviare la sua «riforma». I professori incaricati, gli assistenti e gli studenti ritengono, a questo proposito, che tali provvedimenti, più che un avvio rappresentino una preclusione ad una soddisfacente riforma della scuola.

D'altra parte il mondo universitario preme per spingere il ministro Gui a far conoscere esattamente cosa intende fare in concreto. Il Comitato interuniversitario ha esplicitamente indicato la data del 31 marzo prossimo come termine entro il quale il ministro della Pubblica Istruzione delinea i suoi provvedimenti tenendo presenti le rivendicazioni delle tre organizzazioni che hanno proclamato lo sciopero. Se alla fine di marzo non vi sarà, da parte dell'on. Gui, una soddisfacente risposta al riguardo, «i professori incaricati, gli assistenti e gli studenti — precisa il comunicato interuniversitario — intensificheranno l'azione di sciopero e tutte le altre forme di agitazione».

Le rivendicazioni dell'ANPUI, UNAU e UNURI, riguardano, in breve, l'adozione del pieno impiego, il diritto allo studio, l'istituzione obbligatoria dei Dipartimenti, la riforma democratica degli organi del governo universitario, le prospettive per il personale non di ruolo. In questo quadro si rivendica anche l'istituzione di tremila cattedre universitarie, contro le seicento previste dal governo; un numero, questo, assolutamente insufficiente e che serve solo, in pratica, a mantenere in piedi l'attuale struttura «piramidale» nelle nostre Università.

Una preclusione ad una soddisfacente riforma della scuola.

D'altra parte il mondo universitario preme per spingere il ministro Gui a far conoscere esattamente cosa intende fare in concreto. Il Comitato interuniversitario ha esplicitamente indicato la data del 31 marzo prossimo come termine entro il quale il ministro della Pubblica Istruzione delinea i suoi provvedimenti tenendo presenti le rivendicazioni delle tre organizzazioni che hanno proclamato lo sciopero. Se alla fine di marzo non vi sarà, da parte dell'on. Gui, una soddisfacente risposta al riguardo, «i professori incaricati, gli assistenti e gli studenti — precisa il comunicato interuniversitario — intensificheranno l'azione di sciopero e tutte le altre forme di agitazione».

Le rivendicazioni dell'ANPUI, UNAU e UNURI, riguardano, in breve, l'adozione del pieno impiego, il diritto allo studio, l'istituzione obbligatoria dei Dipartimenti, la riforma democratica degli organi del governo universitario, le prospettive per il personale non di ruolo. In questo quadro si rivendica anche l'istituzione di tremila cattedre universitarie, contro le seicento previste dal governo; un numero, questo, assolutamente insufficiente e che serve solo, in pratica, a mantenere in piedi l'attuale struttura «piramidale» nelle nostre Università.

Dopo il soggiorno romano di 24 ore!

È partito per New York il «quisling» Khan

La segreteria di Bolzano sulle dimissioni di Nardin

BOLZANO, 2. La Segreteria della federazione comunista dell'Alto Adige ha respinto la proposta di Ettore Nardin di dimissioni dalla Direzione del Partito, attraverso la pubblicità che di questo gesto l'interessato ha avuto cura di promuovere. La Segreteria, nel prendere atto del gesto compiuto da Nardin, si limita a osservare che l'interessato il 14 dicembre 1964 ha rinnovato per il 1965 la tessera del PCI e non ha mai discusso né motivato in nessun organismo di Partito ragioni di dissenso politico.

Il «quisling» vietnamita Nguyen Khan è ripartito, ieri mattina, dall'aeroporto di Fiumicino diretto a New York. Prima della partenza l'ambasciatore vietnamita, che era accompagnato dal tenente colonnello Le Van Thinh, ha dichiarato ai giornalisti che durante il suo soggiorno romano si è incontrato soltanto con l'ambasciatore del suo paese e con i funzionari dell'ambasciata.

Khan, stando alle informazioni ufficiali, non ha avuto contatti né in Vaticano né con esponenti politici italiani. Il suo soggiorno è durato solo 24 ore e l'accoglienza che gli è stata riservata è stata delle più fredde. Agenti in borghese e in divisa hanno stazionato al Grand Hotel dove il «quisling» ha alloggiato. Khan non si è fatto vivo per le strade della capitale, anche se dalle dichiarazioni fatte all'arrivo aveva mostrato il chiaro intendimento di voler essere ricevuto in Vaticano.

Le numerose proteste che si sono levate dagli ambienti democratici hanno trovato una significativa espressione nel telegramma inviato da esponenti del PCI, PSIUP, PSI e Agenzia Radicale agli on. Nenni e Moro.

Il massacrato vietnamita, sosterrà brevemente a Parigi e proseguirà poi per New York dove incontrerà l'osservatore del Vietnam del sud presso le Nazioni Unite. Non è da escludere che Khan si rechi anche a Washington per avere alcuni incontri politici-militari sulla crisi del suo paese.

Richiesti immediati provvedimenti

La FIOT-CGIL da Pieraccini per l'occupazione

Dal ministro anche la FIM-CISL - I sindacati edili chiedono un incontro con l'on. Mancini

Sulla situazione dell'industria tessile e sull'attacco padronale ai livelli di occupazione si è svolto un incontro tra la segreteria della FIOT-CGIL ed il ministro del Bilancio on. Pieraccini: si è anche esaminata la situazione produttiva dei settori tessili in relazione alle profonde modificazioni strutturali in corso. La FIOT-CGIL ha sollecitato un intervento del Governo che risponda alle lotte dei lavoratori, soprattutto per la difesa degli organici, e ha chiesto immediati aiuti all'industria tessile e per mantenere i livelli di occupazione e per assicurare la continuità produttiva delle aziende. Su questi problemi il ministro Pieraccini ha assicurato il suo interessamento e, riguardo alla politica dello Stato in materia di settore tessile in ristrutturazione, tenuto conto del peso che hanno assunto le fibre artificiali e le tecniche nel settore tessile e il processo di verticalizzazione in atto, si è convenuto di affrontare questi problemi in altre iniziative.

Il ministro Pieraccini ha anche ricevuto ieri il segretario della FIM-CISL, Luigi Macarino,

sui problemi dell'industria metalmeccanica ed in particolare del settore automobilistico, elettromeccanico e delle macchine utensili dove vi sono continui licenziamenti, riduzioni d'orario e licenziamenti. Il ministro ha detto che il governo si sta impegnando per affrontare questi problemi in altre iniziative.

Il ministro Pieraccini ha anche ricevuto ieri il segretario della FIM-CISL, Luigi Macarino,

A Bologna fabbricavano whisky scozzese

BOLZANO, 2. Perché poi importare liquori esteri pregiati quando se ne possono fabbricare di simili, spendendo poco e guadagnando molto? Pressappoco questo si diceva essere chiesta Armando Ottaviani, il 22 gennaio, in un'esibizione a costituire una vera e propria fabbrica di liquori. Ognuno dei cinque componenti la società aveva un compito specifico. Chi contribuiva al buon andamento degli affari con opportuni finanziamenti, chi si procurava le materie prime, chi manipolava le miscele, chi si occupava della vendita dei liquori: cognac, francesi e spagnoli di gran marca, whisky scozzese e americani.

Uno dei componenti della gang, Gian Franco Ferri di 33 anni, era venuto da Rapallo (dove risiede) con un «segreto» che gli permetteva di fabbricare cognac e whisky. In tutto simili a quelli originali, molto più costosi.

L'azienda ha cominciato a funzionare in ottobre, giusto tempo per immettere sul mercato un migliaio di bottiglie di «Courvasier», «Fundador», ecc. per le feste natalizie. Il prezzo variava a seconda delle richieste del mercato e oscillava sempre dalle 1500 alle 2000 lire. Bar, ristoranti, night club, hanno strarivato la merce. I proprietari, nella maggioranza dei casi, credevano si trattasse di liquori di contrabbando.

La polizia tributaria ha denunciato in tutto cinque persone di cui una in stato di arresto. I reati contestati sono molti e, come si può capire, abbastanza gravi, dalla associazione e delinquenza alla truffa con controparte aggravata.

Nuove disposizioni per la «Vanoni»

La franchigia di 240.000 lire concessa nella «Vanoni» per il reddito familiare formato dai redditi di lavoro del coniuge è stata ridotta a 50.000 a partire dalle tassazioni inerenti al 1965. Tale franchigia viene quindi ancora tenuta in vigore per le vanoni che, in virtù dei redditi che i cittadini completano entro il 31 marzo prossimo, la revoca della concessione — disposta dal ministero delle Finanze tenuto conto che il minimo imponibile vigente raggiunge le 360.000 annue — stabilisce pertanto che «anche nel caso di coniugi che procedano a scambi di reddito di lavoro subordinato la quota esente per la moglie a carico dovrà essere contenuta nella misura di lire 50.000».

La nuova disposizione è stata diramata con una circolare ministeriale in cui si conferma ufficialmente la non obbligatorietà di allegare alla dichiarazione dei redditi il certificato del datore di lavoro attestante le retribuzioni percepite. Nella circolare il ministero conferma la facoltà del precedente di «disporre di redditi di lavoro subordinato» e «di essere titolare di redditi di lavoro subordinato» e «di essere titolare di redditi di lavoro subordinato» e «di essere titolare di redditi di lavoro subordinato».

Reggio Calabria

Violento attacco poliziesco a Croce Valanidi

REGGIO CALABRIA, 2. Un improvviso intervento poliziesco ha fatto precipitare la situazione, oggi pomeriggio, in Croce Valanidi, dove, da ieri mattina, le popolazioni della vallata avevano energicamente ripreso la loro battaglia per ottenere il ripristino del servizio dell'azienda municipale autobus, recentemente estromessa dall'esercizio della linea con un voto favorevole a una ditta privata. Un centinaio di poliziotti, al diretto comando del questore, ha effettuato un corteo di tutto campo, provocando subito molte scene di panico mentre altre centinaia di persone venivano sfilate in un'aula del municipio per essere successivamente «caricati», insieme ai manifestanti. Sulla strada, in quel punto particolare, il corteo era formato da un indescrivibile confusione durante la quale la popolazione ha tentato di sfuggire, ma è stata respinta e costretta a rimanere. Inutile l'azione del questore di chiedere la folla, sfilata in un'aula del municipio, e qualche agente restavano contesi mentre la collera popolare si rivolgeva contro un vecchio autobus della ditta Carlini, ritenuto responsabile del blocco del vecchio autoveicolo. In ogni caso riportare a Reggio Calabria, un'azienda municipale danneggiata nella carrozzeria e nei mezzi meccanici.

Terminati i violenti disordini, il questore ha chiesto l'addizione del posto delle operazioni rientrando a Reggio.

L'incomprensibile atteggiamento del questore, che certamente non si attendeva l'improvvisa esplosione della collera popolare, non trova giustificazione alcuna poiché, in un momento in cui si era in corso un colloquio per risolvere pacificamente la questione, erano infatti sul posto, assieme ai manifestanti, il segretario responsabile della CCGL compagno Catanzariti e l'onorevole Finamano, che, in un momento di pubblico e a più riprese, aveva denunciato la sua posizione contraria a una giunta di sinistra.

Si trattava quindi di un pretesto, con il quale si tentava di giustificare una posizione antiumitaria, presa probabilmente in seguito a precisi accordi con il PSDI. Gli esponenti autonomisti del PSI si assumono comunque così la responsabilità della gestione commissaria, grazie anche alle direttive dell'on. Renato Colombo — della direzione del PSI — e del segretario della federazione manovrana, Moretti. A Ostiglia, in tutta la zona (dove è ancora fresco nella memoria il caso di Poggiorosso, dove il centro sinistra è passato dalla trattativa fra PSI e PCI, al gruppo consiliare socialista) la sorpresa e l'indignazione per la soluzione negativa data dal PSDI, e l'antifascista, perseguitato politico e iscritto al PSI fin dalla sua ricostruzione. L'on. Ghislandi era stato sindaco di Brescia subito dopo la liberazione della città; egli inoltre aveva fatto parte della Camera fin dalla Costituente. Nel '64 Ghislandi era stato fra i fondatori del PSIUP. Lo sostituisce ora a Montecitorio l'on. Gianni Savoldi primo dei non eletti del PSI nella circoscrizione di Brescia-Bergamo.

Ancora le mosche cochiere

Quelli della «Voce repubblicana» insistono sul brano del discorso di Nasser che noi non avremmo pubblicato. Pescati con le mani in un sacchetto di falsi tanto squalidi quanto mediocri arrancano alla ricerca di un qualsiasi appiglio. Avevamo dato loro un consiglio: presentare scuse magari discrete ma sentite. Era un consiglio dettato dalla buona educazione. Si vede che alla «Voce» la buona educazione non è di casa. Ma la spocchia ridicola delle mosche cochiere, si: e come!

La morte del compagno Ghislandi

E' morto ieri, nella sua abitazione di Breno, in Valcamonica, l'on. Guglielmo Ghislandi del gruppo parlamentare del PSIUP. Vecchio antifascista, perseguitato politico e iscritto al PSI fin dalla sua ricostruzione. L'on. Ghislandi era stato sindaco di Brescia subito dopo la liberazione della città; egli inoltre aveva fatto parte della Camera fin dalla Costituente. Nel '64 Ghislandi era stato fra i fondatori del PSIUP. Lo sostituisce ora a Montecitorio l'on. Gianni Savoldi primo dei non eletti del PSI nella circoscrizione di Brescia-Bergamo.

IN BREVE

Aumentate le esportazioni in Jugoslavia

Gli scambi commerciali tra Italia e Jugoslavia sono aumentati rispetto al 1964 del 129%. Un notevole aumento — secondo i dati forniti dall'ICE — è stato registrato in particolare dalle esportazioni italiane sul mercato di quel paese. La Jugoslavia, infatti, ha acquistato prodotti in Italia per un valore di 108,9 miliardi di lire contro i 70,5 dell'anno precedente, con un incremento del 54% circa.

Fra i prodotti maggiormente richiesti dalla Jugoslavia figurano quelli dell'industria chimica per un valore di 21,8 miliardi; dell'industria manifatturiera (31,3 miliardi) e le macchie e mezzi di trasporto (44,4 miliardi).

Al miglior ribasso gli appalti pubblici

L'aggiudicazione dei lavori in appalto mediante licitazione privata e gare ufficiose torna a essere effettuata secondo il criterio del miglior ribasso (o del minimo aumento) dal 1964. La decisione è stata presa ieri dall'apposita commissione di studio riunita sotto la presidenza del sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

La commissione ha ritenuto altresì che le gare già indette ma non ancora espeliate siano sospese e indette in via di urgenza col nuovo sistema.

Cordoglio per la morte di Schaefer

In seguito alla morte del presidente della Repubblica austriaca Adolf Schaefer, il Presidente della Camera Bucciarelli Ducci ha inviato il seguente telegramma al presidente del Consiglio nazionale austriaco: «La Camera dei deputati italiana partecipa sinceramente al grave lutto che colpisce il popolo austriaco con la scomparsa del suo presidente Adolf Schaefer, l'espressione ricca dei supremi valori di libertà. Non azzardiamo alcuna parola personale inio le espressioni del più sincero e profondo cordoglio».

Spoletto

Eletti assessori tutti i consiglieri più anziani

A questo paradossale risultato si è giunti dopo che il centro-sinistra aveva accettato l'appoggio liberale per pareggiare i voti delle sinistre

Nel 1964 1.200.000 disoccupati «ufficiali»

Spoleto, 2. Al termine di 7 ore di dibattito il Consiglio comunale di Spoleto ha eletto in terza votazione una giunta «ingovernabile» che risulta composta dai sei consiglieri più anziani, prescelti nel ballottaggio a parità di voti: due del PCI, due del PSI, uno della DC e uno del PSIUP. Nel corso delle tre votazioni i 18 consiglieri del PCI e il rappresentante del PSIUP hanno votato per i propri candidati per ottenere gli stessi voti DC, PSI e PRI. L'appoggio determinante del consigliere liberale. Si deve alla forte protesta del gruppo comunista e di un migliaio di cittadini presenti in aula se la coalizione di centro-sinistra è stata costretta a respingere il sostegno del rappresentante missino che si era detto «disponibile a votare per i socialisti e la DC, consapevole di fare con questo un'operazione anticomunista». Il fascista è stato zittito e ha dovuto astenersi dal voto: ma l'offerta di appoggio al centro-sinistra è abbastanza significativa.

Spoleto, a tre mesi dalle elezioni amministrative, ha dunque un sindaco praticamente di nomina prefettizia e una giunta non governabile: conclusione ibrida e precaria che sottolinea le gravissime responsabilità del PSI pervicacemente ostile a una soluzione di sinistra per la quale esiste a Spoleto l'unica maggioranza possibile e qualificata (25 consiglieri su 40). L'appoggio liberale e la disponibilità dei fascisti a questo rovesciamento di alleanze concertato dal PSI e dal gruppo doroteo, sanciscono d'altra parte l'imponenza e l'invincibilità del centro-sinistra, che si è apertamente divisa nella braccia della destra estrema nel tentativo di capovolgere le indicazioni del voto ampiamente favorevole al PCI e alla ventennale tradizione unitaria della amministrazione spoletina.

Intervenendo nel dibattito, il compagno Antonini ha chiesto che il centro-sinistra potesse ritenersi sindaco dal momento che è stato votato da una minoranza nel corso di una seduta che tutto il Consiglio comunale aveva deciso di aggiornare constatando l'impossibilità della elezione. Antonini ha anche ribadito la posizione del PCI «favorevole ad una giunta di sinistra aperta anche alle forze laiche e cattoliche sulla base di un programma avanzato e del rifiuto della discriminazione verso i comunisti. Anche il PSIUP faceva propria questa posizione.

Dal canto loro dc e repubblicani riconoscevano come «opinabile» la elezione del candidato socialista, ma facendo balenare l'ipotesi del commissario prefettizio. Hanno parlato anche i compagni Joscane e Palluchi delineando i contenuti programmatici sui quali deve fondarsi una giunta democratica a Spoleto: attuazione della legge 167 e del piano urbanistico, municipalizzazione dei trasporti, realizzazione del piano regionale di sviluppo, riforma della finanza locale.

Medaglia d'oro del Consiglio d'Europa a Bonatti

STRASBURGO, 2. Walter Bonatti, l'alpinista italiano che ha portato a termine alcune settimane fa la scalata in prima assoluta invernale della parte Nord del Cervino, è stato insignito della medaglia d'oro del Consiglio d'Europa. Bonatti ha piantato lo standard europeo sulla cima della montagna, al termine dell'epoca impresa.